

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.490 67.445
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000
Un semestre 2.500
Un trimestre 1.350
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: ann. ordinar. Commerciali, Giorni 150 Domestici 150 Est. 150
150. Ordinar. 150. Necessaria 150. Finanziaria 200. Legali 200. Sp. 200.
Bando governativo, Pagine 100.000. Servizio 500 PER LA PUBBLICITÀ IN
OGNI Via del Parlamento 2, Roma Tel. 61.572, 63.094 e via Sacconi alla Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica alle 17.30
a Piazza S. Giovanni
parlerà il compagno
TOGLIATTI

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 87 GIOVEDÌ 12 APRILE 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

UNA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE AMANTI DELLA PACE Il criminale Mac Arthur destituito dinanzi alla protesta di tutti i mondo civili

Profonda emozione in tutte le capitali dopo l'annuncio della Casa Bianca - Il comando a Tokio assunto da Ridway cui succede il massacratore dei greci, Van Fleet - Un discorso di Truman

UNA SCONFITTA dell'imperialismo

Mac Arthur: «eroe» della bomba atomica gettata su una popolazione inerme, restauratore del dominio delle dinastie capitaliste nipponiche sulle masse popolari, provocatore della guerra in Corea, criminale di guerra per innumerevoli e nefandi massacri di donne e bambini, distruzione di città e villaggi compiuti in sprezzo alle convenzioni internazionali e ad ogni senso di umanità, propugnatore di un più ampio conflitto bellico, sabotatore di ogni iniziativa di pace, frenetico nemico del popolo cinese di cui avrebbe voluto soffocare nel sangue lo slancio verso una nuova vita: questo è il campione della cosiddetta civiltà occidentale e cristiana che Truman ha dovuto finalmente togliere di mezzo.

L'annuncio alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Truman ha annunciato oggi di aver esonerato il generale Mac Arthur da tutte le cariche da lui tenute e di aver sostituito con il tenente generale Ridway, fino a oggi comandante dell'VIII Armata americana e delle truppe degli altri governi associati all'aggressione, il generale Ridway, una prima implicita richiesta di essere autorizzato a bombardare il territorio cinese affermando che la

Un commento di Palmiro Togliatti

«La lotta dei popoli per la pace deve continuare per far cambiare radicalmente la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti».

Enorme soddisfazione in Francia per la liquidazione di Mac Arthur

«Se la destituzione del generale rappresenta un successo, dichiara il Comitato della pace, nessuno deve dimenticare che sussistono le cause profonde di conflitto».

Il dito nell'occhio

Il generale del giorno ci risuona nelle orecchie la frase apostrofe del Mac Arthur di qualche mese fa: «Schiazzarono il naso a cavallo di un cavallo».

Il d.o.g. comunista

Ecco il testo dell'o.d.g. approvato dal gruppo parlamentare comunista della Camera nella riunione tenuta ieri a Montecitorio:

Mac Arthur autorizzato a bombardare la Manciuria?

MILLE AEREI AL CONFINE CO

Bombardamenti in Manciuria

Mac Arthur sarebbe autorizzato a bombardare le basi in Manciuria

Mac Arthur f

Il «Messaggero», il «Tempo», la «Voce Repubblicana», il «Giornale d'Italia», il «Momento» e gli altri fogli al servizio dei mercantili di cannoni così presentavano le intenzioni criminali di Mac Arthur di estendere il conflitto in Asia. Essi non avevano una parola di deplorazione per il provocatore di guerra. La liquidazione di Mac Arthur è anche una loro sconfitta.

UNA SCONFITTA dell'imperialismo

Mac Arthur: «eroe» della bomba atomica gettata su una popolazione inerme, restauratore del dominio delle dinastie capitaliste nipponiche sulle masse popolari, provocatore della guerra in Corea, criminale di guerra per innumerevoli e nefandi massacri di donne e bambini, distruzione di città e villaggi compiuti in sprezzo alle convenzioni internazionali e ad ogni senso di umanità, propugnatore di un più ampio conflitto bellico, sabotatore di ogni iniziativa di pace, frenetico nemico del popolo cinese di cui avrebbe voluto soffocare nel sangue lo slancio verso una nuova vita: questo è il campione della cosiddetta civiltà occidentale e cristiana che Truman ha dovuto finalmente togliere di mezzo.

L'annuncio alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Truman ha annunciato oggi di aver esonerato il generale Mac Arthur da tutte le cariche da lui tenute e di aver sostituito con il tenente generale Ridway, fino a oggi comandante dell'VIII Armata americana e delle truppe degli altri governi associati all'aggressione, il generale Ridway, una prima implicita richiesta di essere autorizzato a bombardare il territorio cinese affermando che la

Un commento di Palmiro Togliatti

«La lotta dei popoli per la pace deve continuare per far cambiare radicalmente la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti».

Enorme soddisfazione in Francia per la liquidazione di Mac Arthur

«Se la destituzione del generale rappresenta un successo, dichiara il Comitato della pace, nessuno deve dimenticare che sussistono le cause profonde di conflitto».

Il dito nell'occhio

Il generale del giorno ci risuona nelle orecchie la frase apostrofe del Mac Arthur di qualche mese fa: «Schiazzarono il naso a cavallo di un cavallo».

Il d.o.g. comunista

Ecco il testo dell'o.d.g. approvato dal gruppo parlamentare comunista della Camera nella riunione tenuta ieri a Montecitorio:

Mac Arthur autorizzato a bombardare la Manciuria?

MILLE AEREI AL CONFINE CO

Bombardamenti in Manciuria

Mac Arthur sarebbe autorizzato a bombardare le basi in Manciuria

Mac Arthur f

Il «Messaggero», il «Tempo», la «Voce Repubblicana», il «Giornale d'Italia», il «Momento» e gli altri fogli al servizio dei mercantili di cannoni così presentavano le intenzioni criminali di Mac Arthur di estendere il conflitto in Asia. Essi non avevano una parola di deplorazione per il provocatore di guerra. La liquidazione di Mac Arthur è anche una loro sconfitta.

UNA SCONFITTA dell'imperialismo

Mac Arthur: «eroe» della bomba atomica gettata su una popolazione inerme, restauratore del dominio delle dinastie capitaliste nipponiche sulle masse popolari, provocatore della guerra in Corea, criminale di guerra per innumerevoli e nefandi massacri di donne e bambini, distruzione di città e villaggi compiuti in sprezzo alle convenzioni internazionali e ad ogni senso di umanità, propugnatore di un più ampio conflitto bellico, sabotatore di ogni iniziativa di pace, frenetico nemico del popolo cinese di cui avrebbe voluto soffocare nel sangue lo slancio verso una nuova vita: questo è il campione della cosiddetta civiltà occidentale e cristiana che Truman ha dovuto finalmente togliere di mezzo.

L'annuncio alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Truman ha annunciato oggi di aver esonerato il generale Mac Arthur da tutte le cariche da lui tenute e di aver sostituito con il tenente generale Ridway, fino a oggi comandante dell'VIII Armata americana e delle truppe degli altri governi associati all'aggressione, il generale Ridway, una prima implicita richiesta di essere autorizzato a bombardare il territorio cinese affermando che la

Un commento di Palmiro Togliatti

«La lotta dei popoli per la pace deve continuare per far cambiare radicalmente la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti».

Enorme soddisfazione in Francia per la liquidazione di Mac Arthur

«Se la destituzione del generale rappresenta un successo, dichiara il Comitato della pace, nessuno deve dimenticare che sussistono le cause profonde di conflitto».

Il dito nell'occhio

Il generale del giorno ci risuona nelle orecchie la frase apostrofe del Mac Arthur di qualche mese fa: «Schiazzarono il naso a cavallo di un cavallo».

Il d.o.g. comunista

Ecco il testo dell'o.d.g. approvato dal gruppo parlamentare comunista della Camera nella riunione tenuta ieri a Montecitorio:

Mac Arthur autorizzato a bombardare la Manciuria?

MILLE AEREI AL CONFINE CO

Bombardamenti in Manciuria

Mac Arthur sarebbe autorizzato a bombardare le basi in Manciuria

Mac Arthur f

Il «Messaggero», il «Tempo», la «Voce Repubblicana», il «Giornale d'Italia», il «Momento» e gli altri fogli al servizio dei mercantili di cannoni così presentavano le intenzioni criminali di Mac Arthur di estendere il conflitto in Asia. Essi non avevano una parola di deplorazione per il provocatore di guerra. La liquidazione di Mac Arthur è anche una loro sconfitta.

UNA SCONFITTA dell'imperialismo

Mac Arthur: «eroe» della bomba atomica gettata su una popolazione inerme, restauratore del dominio delle dinastie capitaliste nipponiche sulle masse popolari, provocatore della guerra in Corea, criminale di guerra per innumerevoli e nefandi massacri di donne e bambini, distruzione di città e villaggi compiuti in sprezzo alle convenzioni internazionali e ad ogni senso di umanità, propugnatore di un più ampio conflitto bellico, sabotatore di ogni iniziativa di pace, frenetico nemico del popolo cinese di cui avrebbe voluto soffocare nel sangue lo slancio verso una nuova vita: questo è il campione della cosiddetta civiltà occidentale e cristiana che Truman ha dovuto finalmente togliere di mezzo.

L'annuncio alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Truman ha annunciato oggi di aver esonerato il generale Mac Arthur da tutte le cariche da lui tenute e di aver sostituito con il tenente generale Ridway, fino a oggi comandante dell'VIII Armata americana e delle truppe degli altri governi associati all'aggressione, il generale Ridway, una prima implicita richiesta di essere autorizzato a bombardare il territorio cinese affermando che la

Un commento di Palmiro Togliatti

«La lotta dei popoli per la pace deve continuare per far cambiare radicalmente la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti».

Enorme soddisfazione in Francia per la liquidazione di Mac Arthur

«Se la destituzione del generale rappresenta un successo, dichiara il Comitato della pace, nessuno deve dimenticare che sussistono le cause profonde di conflitto».

Il dito nell'occhio

Il generale del giorno ci risuona nelle orecchie la frase apostrofe del Mac Arthur di qualche mese fa: «Schiazzarono il naso a cavallo di un cavallo».

Il d.o.g. comunista

Ecco il testo dell'o.d.g. approvato dal gruppo parlamentare comunista della Camera nella riunione tenuta ieri a Montecitorio:

Mac Arthur autorizzato a bombardare la Manciuria?

MILLE AEREI AL CONFINE CO

Bombardamenti in Manciuria

Mac Arthur sarebbe autorizzato a bombardare le basi in Manciuria

Mac Arthur f

Il «Messaggero», il «Tempo», la «Voce Repubblicana», il «Giornale d'Italia», il «Momento» e gli altri fogli al servizio dei mercantili di cannoni così presentavano le intenzioni criminali di Mac Arthur di estendere il conflitto in Asia. Essi non avevano una parola di deplorazione per il provocatore di guerra. La liquidazione di Mac Arthur è anche una loro sconfitta.

UNA SCONFITTA dell'imperialismo

Mac Arthur: «eroe» della bomba atomica gettata su una popolazione inerme, restauratore del dominio delle dinastie capitaliste nipponiche sulle masse popolari, provocatore della guerra in Corea, criminale di guerra per innumerevoli e nefandi massacri di donne e bambini, distruzione di città e villaggi compiuti in sprezzo alle convenzioni internazionali e ad ogni senso di umanità, propugnatore di un più ampio conflitto bellico, sabotatore di ogni iniziativa di pace, frenetico nemico del popolo cinese di cui avrebbe voluto soffocare nel sangue lo slancio verso una nuova vita: questo è il campione della cosiddetta civiltà occidentale e cristiana che Truman ha dovuto finalmente togliere di mezzo.

L'annuncio alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Truman ha annunciato oggi di aver esonerato il generale Mac Arthur da tutte le cariche da lui tenute e di aver sostituito con il tenente generale Ridway, fino a oggi comandante dell'VIII Armata americana e delle truppe degli altri governi associati all'aggressione, il generale Ridway, una prima implicita richiesta di essere autorizzato a bombardare il territorio cinese affermando che la

Un commento di Palmiro Togliatti

«La lotta dei popoli per la pace deve continuare per far cambiare radicalmente la politica di guerra del gruppo imperialista americano e dei suoi satelliti».

Enorme soddisfazione in Francia per la liquidazione di Mac Arthur

«Se la destituzione del generale rappresenta un successo, dichiara il Comitato della pace, nessuno deve dimenticare che sussistono le cause profonde di conflitto».

Il dito nell'occhio

Il generale del giorno ci risuona nelle orecchie la frase apostrofe del Mac Arthur di qualche mese fa: «Schiazzarono il naso a cavallo di un cavallo».

Il d.o.g. comunista

Ecco il testo dell'o.d.g. approvato dal gruppo parlamentare comunista della Camera nella riunione tenuta ieri a Montecitorio:

Mac Arthur autorizzato a bombardare la Manciuria?

MILLE AEREI AL CONFINE CO

Bombardamenti in Manciuria

Mac Arthur sarebbe autorizzato a bombardare le basi in Manciuria

Mac Arthur f

Il «Messaggero», il «Tempo», la «Voce Repubblicana», il «Giornale d'Italia», il «Momento» e gli altri fogli al servizio dei mercantili di cannoni così presentavano le intenzioni criminali di Mac Arthur di estendere il conflitto in Asia. Essi non avevano una parola di deplorazione per il provocatore di guerra. La liquidazione di Mac Arthur è anche una loro sconfitta.

UN RACCONTO UMRISTICO

Abelardo ed Eloisa di MARK TWAIN

Eloisa nacque settecentosessantasei anni fa. Non si sa se avesse avuto dei genitori. Non esiste nessuna indagine su questo proposito. Si dice che visse con suo zio Fulbert, canonico della cattedrale di Parigi. Non si esprimeva che cosa sia il canonico di una cattedrale; non so nemmeno come si scriveva: se canonico o canonico. Forse, non era altro che una specie di obice da montagna, perché a quel tempo non avevano artiglieria pesante. Basti dire, dunque, che Eloisa visse con suo zio Fulbert, e che era felice.

Proprio in quel tempo Pierre Abelard, che si era già reso famoso come retore, venne a Parigi a fondarvi una scuola di retorica. L'originalità dei suoi principi, la sua eloquenza, la sua grande bellezza e forza fisica fecero una grande impressione. Egli ed Eloisa, e fu ammalato dalla fiorente giovinezza, dalla bellezza della fanciulla e dal suo affascinante temperamento. Le scrisse, lei rispose. Scrisse di nuovo: e lei di nuovo rispose. Adesso, era innamorato. Desiderava conoscerla, parlarle da solo a sola.

La sua scuola non era lontana dalla casa di Fulbert. Abelard chiese a Fulbert se poteva andarlo a trovare. Il buon vecchio intravede una rara occasione: sua nipote, da lui tanto amata, avrebbe appreso molta scienza; e non gli sarebbe costato un soldo.

Il nome di battesimo di Fulbert non è menzionato da nessun autore, il che è una sfortuna. Comunque, George Fulbert andrò bene, come qualsiasi altro nome. Lo chiameremo così. Chissà ad Abelardo di istruire la nipote.

Abelardo fu notevolmente soddisfatto dell'occasione che gli si presentava. Veniva spesso e si fermava a lungo. Una sua lettera dimostrava, fin dalla prima frase, come egli si tirasse sotto quel tetto ospitale, da quel fucile duro di cuore che era, con l'intenzione precisa di sedurre una fanciulla innocente e fiduciosa. Ecco la lettera:

«Non posso finire di meravigliarmi per la dabbenaggine di Fulbert: ero sorpreso, come se avesse messo un agnello nelle mani di un lupo affamato. Eloisa ed io, con il pretesto di studiare insieme dati completamente all'amore, e la solitudine che l'amore cerca, ce l'hanno data i nostri studi. I libri erano aperti davanti a noi, ma parlavamo più spesso d'amore che di filosofia, e i baci venivano più spontanei alle nostre labbra che le parole. Avevo detto a Parigi scopri il fatto. Lo raccontarono a Fulbert — glielo raccontarono spesso — ma egli si rifiutò di crederci. Non riusciva a comprendere come un uomo potesse essere così basso da usare la sacra protezione e la sicurezza dell'ospitalità come mezzo per commettere un'azione così delittuosa. Ma quando sentii i vagabondi che cantavano per le strade le canzoni d'amore di Abelardo e di Eloisa, il caso gli apparve del tutto chiaro.

Seccò di casa Abelardo. Abelardo tornò di nascosto e portò via Eloisa a Palais, in Bretagna, suo paese nativo. Qui, poco tempo dopo, essa ebbe un figlio, il quale, per la sua rara bellezza, fu chiamato Astrolabio, mettiamo William C. La fuga della ragazza mandò Fulbert su tutte le furie: bramava vendetta, ma temeva di ferirla, poiché ancora l'amava teneramente. Alla fine, Abelardo si offrì di sposare Eloisa, ma a condizione che il matrimonio rimanesse segreto affinché (mentre il nome di lei restava macchiato, come prima), la sua reputazione sacerdotale rimanesse intatta. Ecco di che tipo di scellerato si trattava. Fulbert ci vide la sua convenienza e accettò. Aveva aspettato che i due si sposassero, e avrebbe poi violato la confidenza dell'uomo che gli aveva dato il segreto e messo a tacere, in un certo modo, le maldicenze che attaccavano la reputazione della nipote. Ma la nipote sospettò questo piano. Sul principio, rifiutò il matrimonio; disse che Fulbert avrebbe tradito il segreto per salvarla; e che lei non voleva rovinare un amante così straordinariamente dotato, così onorato dal mondo.

Ma la volontà della ragazza fu sopraffatta, e si celebrò il matrimonio, segreto. Ed ora torniamo a Fulbert! Quel cuore così profondamente ferito si sarebbe finalmente sanato; il suo orgoglio spiritoso, così torturato, avrebbe trovato nuovamente riposso; la sua fronte umiliata si sarebbe levata di nuovo. Annunciò il matrimonio alle alte sfere della città, esultante perché il disonore aveva abbandonato la sua casa. Ma ascoltata Abelardo rinnegò il matrimonio! Eloisa lo rinnegò! La gente, conoscendo i precedenti, avrebbe creduto a Fulbert, se soltanto Abelardo avesse rinnegato il matrimonio, ma quando anche la persona più disonesto interessata — la giovane donna — lo rinnegò, la gente rise, facendosi beffe di Fulbert, disperato.

Il povero canonico della cattedrale di Parigi, il nostro obice, doveva venir puntato un'altra volta verso il nemico. L'ultima speranza di riparare al male che era stato fatto nella casa era svanita. E allora? La sua natura di uomo gli suggeriva la vendetta. Ed egli la preparò. Dice infatti lo storico:



L'importante dramma del popolare scrittore polacco Kruszwski «I tedeschi», che si rappresenta in questi giorni al teatro Pirandello, continua a riscuotere largo successo.

Artisti di tutta Italia in una Mostra contro la guerra

La lotta per la pace nella varietà dei dipinti e delle sculture - Centinaia di opere - Il valore unitario dell'esposizione - Dal Viet-Nam agli operai della Breda

La mostra aperta alla «Conchiglia» (via del Corso 506) delle opere che concorrono ai premi messi in palio da Rinascente e Vie Nuova sul tema «La Pace» conferma in modo indubitabile quanto la «Mostra dell'Arte contro la Barbarie» aveva già rivelato: «esercizi ormai operati una svolta di grande portata nella cultura artistica italiana».

In che consista questa svolta? Essa consiste soprattutto nel fatto che sotto la guida della classe operaia e delle sue organizzazioni d'avanguardia un numero sempre più grande di artisti pittori, scultori, grafici legati alle più diverse opinioni estetiche e ai più diversi orientamenti politici agli occhi ricordando l'arte o intervenendo sempre più profondamente e ad avere un peso sempre maggiore sui fatti futuri e attuali del nostro paese in base al duplice principio della contemporaneità e della nazionalità.

Le conseguenze di questo fatto sono molte: la messa in crisi e la sparizione delle nature morte, dei paesaggi e dei «nudi» accademici (quali soggetti dell'arte, l'apparizione, quale contenuto dell'arte, delle passioni dell'uomo di oggi, delle sue preoccupazioni e delle sue lotte, e in particolare delle passioni e delle lotte dei lavoratori dei campi e delle officine; la creazione, allo scopo di esprimere quel contenuto, di nuove forme, di colori nuovi, di dimensioni nuove nella pittura e nella scultura).



Varsavia — Nella capitale polacca si svolgono numerosi corsi di infermeria. Nella foto: l'insegnante spiega il funzionamento e le particolarità di un apparecchio per il pneumotorace.

VIVO INTERESSE A LONDRA PER LA NUOVA CULTURA ITALIANA

Lettere di Antonio Gramsci all'Università di Cambridge

Prossima edizione delle «Lettere dal carcere», - Grande successo del cinema neorealista italiano - Lusinghiera affermazione della narrativa del nostro Paese - Una piccola mostra

Manca una finora, nella riscoperta dell'Italia che gli inglesi hanno fatto, un punto di riferimento ideologico. La lacuna sta per essere colmata dalla traduzione degli scritti di Gramsci, il primo volume di essi, le «Lettere dal carcere», uscirà, tra poco, presso Lehmann, uno dei maggiori editori britannici. Lo ha tradotto e vi ha premesso una introduzione, un inglese scrittore scozzese, Hamish Henderson, che fu in Italia durante la guerra, come combattente, e allora conobbe ed imparò a comprendere, attraverso i suoi contatti con i partigiani, il popolo italiano. Dopo la guerra Henderson è tornato nel nostro paese, vi ha soggiornato, per documentarsi nel suo studio di Gramsci e compiere la traduzione della sua opera a contatto con gli uomini dai quali essa tratta le proprie ragioni, i rapporti fraterni di Henderson con gli ambienti democratici italiani e con le organizzazioni della nostra Resistenza hanno finito col procurargli l'esperienza da parte dell'inglese di quella «elementare, indispensabile». Lo scrittore scozzese, più divertito che adeguato, quando racconta l'impaccio con cui un commissario di Pubblicità Sicurezza di un piccolo paese toscano gli notificò il provvedimento, senza sapergliene spiegare bene le ragioni.

Dal quaderno manoscritto, giorni fa, Henderson ha letto alcuni fra i più bei passaggi delle «Lettere», in una sala di Cambridge, a un pubblico di studenti e di docenti di quell'università, centro universalitario, che avevano chiesto di sapere qualcosa di più del grande italiano la cui fama gli era giunta fino a loro.

Il mondo veramente cammina, se le parole veritate, in una piccola cella di Turi, dal capo della classe operaia d'Italia, sono risonante fra le mura dei «colleges» di Cambridge, nella roccaforte della cultura aristocratica inglese.

LA SALUTE DEI BIMBI RECA ANCORA LE TRACCE DELL'ULTIMO CONFLITTO

L'infanzia vittima principale della guerra

Raddoppiata nel '44 la mortalità infantile a Roma - Diminuzione di peso dei neonati

A conclusione del suo VII Congresso nazionale, nel quale si è documentato in modo drammatico come verso incida gravemente sulle condizioni di vita dei bambini italiani, l'U.D.I. ha deciso di promuovere una vasta campagna di difesa della infanzia.

Un libro di Pratolini

Negli ultimi mesi sono uscite, presso la Horvath Press, la traduzione di «Oro di Napoli» di Pratolini, di «Un eroe del nostro tempo» di Pratolini. Di ambedue i libri tutta la critica ha parlato, ed ha detto bene, anche se del romanzo di Pratolini la critica di destra ha preferito illuminare Sandro e Virginia, la storia del loro legame debole e vizioso, e lasciare in ombra il personaggio di Maria, che fa da contrappunto al «marò» ed alla sua amante.

Il traduttore di Gramsci

Lo stesso senso di una realtà diversa di fermenti e di energie affiorava, sia pure per altra via, dai disegni di Renzo Vespiagnani. Le sue figure di poveri, i suoi «momenti» erano in edizione italiana, disegnati con un tratto inquieto ed irritato, con un risentimento al per scattare, facevano della miseria italiana non una rassegnazione, e un destino ma, com'essa è, una pazienza esaurita, una molla troppo a lungo compressa e pronta ormai a rompere i legami.

Il Cristo proibito

«Questo film sono io», ha affermato Curzio Malaparte prima che apparisse il suo Cristo proibito. Veramente qui è Curzio Malaparte che si presenta nudo davanti agli spettatori, lo spettacolo non è dei più piacevoli. Di lui è attualmente il giudizio di Antonio Gramsci: «Il carattere prevalente del Suicert — così si chiama il Malaparte — è una frenata, un trionfo, una misurata unità, e uno snobbismo camaleontesco». Ecco l'uomo, ed ecco il film.

Le prime a Roma

Il Cristo proibito

«Questo film sono io», ha affermato Curzio Malaparte prima che apparisse il suo Cristo proibito. Veramente qui è Curzio Malaparte che si presenta nudo davanti agli spettatori, lo spettacolo non è dei più piacevoli. Di lui è attualmente il giudizio di Antonio Gramsci: «Il carattere prevalente del Suicert — così si chiama il Malaparte — è una frenata, un trionfo, una misurata unità, e uno snobbismo camaleontesco». Ecco l'uomo, ed ecco il film.

VINCENZO FESCIANO

ECCO CHI SOFFOCA LA VITA DEI LIBERI COMUNI

Il Consiglio di Stato condanna l'arbitrio di Scelba contro Taranto

Commissari governativi si insediano ad Ancona e Pescara

Una notizia grandemente significativa giunge a smascherare l'azione illegale e poliziesca svolta dal ministro Scelba...

Sciopero a rovescio nella Valle del Roveto

Lo stato ripreso ieri mattina dai disoccupati e dalle popolazioni della Valle Roveto...

Trionfo della CGIL all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 11. - Un vero trionfo hanno riportato oggi le correnti sin-

Sdegno a Foggia per "Vampiria"

Telegrammi al Presidente Einaudi, a De Gasperi ed a Paolacci

FOGGIA, 11. - Con vivissima indignazione la cittadinanza ha appreso la decisione, adottata recentemente dal ministro Paolacci...

Lo "Stromboli" in eruzione

STROMBOLI, 11. - Il Vulcano è in eruzione. Una imponente colata lavica scende in mare sulla scialba...

IL GOVERNO VUOLE LIQUIDARE LA FABBRICA L'OTO di La Spezia occupata dalla polizia

La città, svegliata nella notte dall'urlo delle sirene, è scesa in sciopero generale di protesta

LA SPEZIA, 11. - Con tre lunghi e disperati ululati la sirena dell'OTO Melara ha gettato stordito l'allarme tra la popolazione della Spezia...

TEATRI E CINEMA

Argomenti: Altierr, Ambra-Jovinelli, Apollo, Alhambra, Capitol, Central, Colosseo, Esquilino, Elios, Fiamingo, Italia, Olimpia...



Non sembra un'attrice cinematografica? Invece è Alba Genovesi, impiegata di banca...

I contadini si ripartiscono le terre che l'Ente Sila vorrebbe negare loro

Sciopero generale a San Giovanni in Fiore contro l'arresto di quaranta lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CAMIGLIALELO, 11. - Attraverso i valichi di Monte Scuro, dove la neve è alta ancora due metri...

AL TRIBUNALE DI LECCE Un sindaco d.c. condannato per una falsa testimonianza

LECCE, 11. - Il Tribunale di Lecce ha condannato a 6 mesi di reclusione il sindaco dc di Galatone, Francesco Rotelli...

La CGIL chiede un colloquio con De Gasperi per gli statali

Il governo non ha ancora risposto alle richieste avanzate dai pubblici dipendenti

SI è riunito ieri sera il Comitato di coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati di tutte le categorie...

Elisabetta d'Inghilterra a Roma

La Principessa Elisabetta, erede al trono di Gran Bretagna, accompagnata dal consorte, Principe Filippo...

Arrestato a Nicastro l'assassino di Somma Lombardo

MILANO, 11. - E' giunta notizia da Nicastro ai carabinieri di Somma Lombardo che è stato arrestato il dott. Luigi Davoli...

LA QUESTIONE MERIDIONALE pp. 113 - Lire 150

IL TERRORE DEGLI INSETTI FLACONE NERO

ZEGA VIA ROMAGNA, 32

PONTECORVO-METALLI Nuovo Reparto ACCIAI

Provate da Roma e Lazio le formazioni per domenica

Maestrelli sostituito da Dell'Innocenti - Lazio-Atac 4 0

Coppi ha ripreso gli allenamenti su strada

TORINO, 11. - Stasera Fausto Coppi ha compiuto il suo primo allenamento dopo l'incidente occorso all'arrivo della Milano-Torino...

RADIO TUTTI in 24 RATE TERZONI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SEDUTA DEI "SOSTITUTI", A PALAZZO ROSA

La strategia aggressiva degli S.U. denunciata da Gromiko a Parigi

Il delegato sovietico, rispondendo alla pretesa di Jassup di non discutere del patto atlantico documenta i preparativi bellici statunitensi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — Per rendere ancora più precaria la possibilità di un accordo tra i quattro superpotenze riuniti a Palazzo Rosa, i delegati occidentali tenevano in serbo per oggi un piccolo colpo di scena. Men di originale, per la verità, si tratta solo del vecchio arnese che Jassup ha deciso di tirare dai suoi cassetti ogni qual volta intende complicare la discussione delle pretese violazioni, da parte della Unione Sovietica, dei trattati di pace con la Bulgaria, l'Ungheria, la Romania.

Il delegato americano, che aveva già presentato tempo fa la richiesta di inserzione nell'ordine del giorno di un punto concernente tale questione, ha richiesto che era stata ritirata più tardi in una mozione mangiata oggi le sue dichiarazioni precedenti, per affermare che quella sua richiesta è sempre valida e che, pertanto, gli americani continuano ad esigere che l'inserzione nell'ordine del giorno abbia luogo. Gromiko aveva già chiarito che l'URSS non ha alcun timore di discutere di quei trattati, ma chiede che, nello stesso tempo si dica anche del rispetto del trattato di pace con l'Italia e degli accordi concernenti la denazificazione e la punizione dei criminali di guerra in Austria e in Germania. In risposta al delegato americano, Gromiko non ha avuto oggi da fare niente altro che ricordare questo suo vecchio emendamento.

Sin dall'apertura della seduta odierna, Jassup aveva tentato di ottenere che la delegazione sovietica ritirasse la sua richiesta sulla discussione a proposito del patto atlantico. Gromiko gli ha però risposto ribadendo la sua ferma opposizione a questo punto e servendosi, a volte, di una stanziale ironia nei confronti dei suoi interlocutori. Non si può dire che la questione, egli ha detto, se si vuole che il miglioramento della situazione internazionale sia oggetto di un esame serio e non di una vana chiacchierata; nessuno può negare che essa abbia la massima importanza per il consolidamento della pace, come nessuno può negare che il patto atlantico ha una influenza diretta, e tutt'altro che benefica, sui rapporti fra le quattro potenze.

LA LOTTA NAZIONALE CONTRO LO SFRUTTAMENTO

Due ore di sciopero nelle acciaierie Terni

Domani si apre a Torino il Convegno nazionale

Il Convegno nazionale contro lo sfruttamento, indetto dalla CGIL a Torino per le giornate di domani, sabato e domenica, è destinato ad acquistare la massima importanza. Il problema è di un'attualità scottante, dato che la lotta contro lo sfruttamento è già in atto nelle fabbriche nelle forme più varie. Ieri mattina un'imponente protesta è stata attuata, ad esempio, nell'importante complesso delle acciaierie di Terni. Tutte le attività produttive sono state arrestate dalle 9 alle 11. Lo sfruttamento delle maestranze è stato il tema dominante della relazione presentata dal prof. Valletta all'assemblea generale della FIAT. Il presidente è amministratore delegato di un grande trust meccanico, non ha fatto che parlare di «incremento di produttività», di «accresciuta efficienza della manodopera».

Quando agli immensi profitti della FIAT, Valletta ha detto e ripetuto (ma nessuno è disposto a crederci) che essi sono «soltanto quelli annunciati nel bilancio», secondo i quali i profitti ufficiali fattivo dichiarato 3 miliardi 567 milioni 66 mila 998 lire) sono stati sufficienti per tenere buoni gli azionisti minori e per distribuire loro un dividendo di 50 lire, pari a un non disprezzabile 10 per cento. Questo dividendo è esattamente il doppio di quello dell'anno scorso. I salari non sono certo aumentati tanto! Nella sua relazione Valletta non ha mancato di esprimere la sua riconoscenza verso il governo che «ha lodevolmente operato» e di vedove, di deleghe di lavoro degli Stati Uniti; dopo di che ha sciolto un disgustoso inno alla produzione di guerra, nella quale Valletta ripone tutte le sue attenzioni per il futuro.

CRESCENTE ISOLAMENTO DEI GUERRAFONDAI DI WASHINGTON

Il licenziamento di Mac Arthur applaudito alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni di Morrison - Inasprimento delle contraddizioni nel blocco antisovietico - Una nota inglese a Washington sulla questione di Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 11. — Non sono mancati gli applausi, dai banchi laburisti, quando il Ministro degli Esteri, iniziando oggi pomeriggio la Camera dei Comuni una sua dichiarazione sulla Corea, ha fatto riferimento alla destituzione di Mac Arthur, che alcuni giornali avevano annunciato a grandi titoli nella tarda mattinata. Gli applausi dei deputati del Labour Party riflettevano senza dubbio il solito entusiasmo per la notizia pubblica e gli stessi circoli dirigenti britannici hanno accolto la notizia del licenziamento del generale.

La propaganda ufficiale tenderà ora a presentare il licenziamento del generale come una faccenda interna fra il presidente degli Stati Uniti ed il suo subordinato, il risultato di una divergenza fra la politica del governo americano ed alcune vedute personali di Mac Arthur, e cioè di sfruttamento conteso fra Washington ed i suoi alleati, ma dello stabilirsi di una maggiore armonia di obiettivi; tuttora rappresentati per la loro politica di Truman implichi lo stesso, e prima di ogni altra cosa, il riconoscimento di una situazione obiettiva nella quale le contraddizioni del blocco antisovietico si sono acute.

Mac Arthur era diventato, per l'opinione pubblica di tutti i paesi, qualcosa come il simbolo del bellicismo e della violenza atomica, ed il suo richiamo dimostra che i circoli dirigenti americani cominciano a rendersi conto di quali ostacoli rappresenti per la loro politica il desiderio di pace dei popoli. Perciò la decisione presa da Truman è stata appresa dal popolo inglese come un importante successo per la causa della pace, come il successo che nella politica degli Stati Uniti si è aperta una via di incertezza, della quale è possibile parlare per mettere termine al conflitto in Corea, per stabilire rapporti di amicizia con la Cina popolare e, forse, per arrivare ad una più larga distensione internazionale. Ci sono sintomi che il Governo laburista voglia cogliere l'occasione per la sua politica di pace. Ma tale senso? Le dichiarazioni formulate oggi da Morrison ai Comuni non hanno purtroppo nulla di nuovo. Il ministro degli Esteri, il Ministro degli Esteri, ha detto che continuano a Washington le consultazioni per una comune «dichiarazione di obiettivi»; da parte degli Stati Uniti, Inghilterra e degli altri governi che hanno truppe in Corea, ed ha affermato che l'Inghilterra non vuole l'estensione del conflitto ed è pronta a trattare per una tregua. Ma, anticipando evidentemente quello che sarà il tono delle «dichiarazioni di obiettivi», Morrison ha aggiunto che la Cina e la Repubblica Coreana non hanno manifestato il desiderio di cessare le ostilità. «La vera questione è se la Cina e la Corea del Nord sono pronte a negoziare una sistemazione».

ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

Oggi si inaugura la Fiera di Milano Imponente la partecipazione sovietica

Gli esemplari prodotti dall'industria italiana - I padiglioni delle Democrazie Popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 11. — Poche ore ci dividono ormai dall'inaugurazione ufficiale della 29a Fiera di Milano e nell'interno del vasto recinto che sta per aprirsi i suoi battenti alla presenza di un gran numero di visitatori, si ripresentano in un'atmosfera di grande interesse e di grande partecipazione di tutti i popoli della Repubblica, la grande Fiera del Socialismo, la grande Fiera del Socialismo, la grande Fiera del Socialismo.

La Unione Sovietica avrà naturalmente uno stand al Palazzo delle Nazioni, ma essa sarà pure presente in quasi tutti i settori merceologici in cui è divisa la fiera. Questa volta, come in tutte le precedenti, un elenco certamente incompleto dei prodotti che verranno esposti dal Paese del Socialismo. Meglio cominciare dall'attesa dei visitatori, che si ripresentano di ritrovare ogni anno una fiera più grande, più bella e meglio organizzata, è indubbio che l'attenzione di tutti è polarizzata sulla partecipazione della Unione Sovietica. Il grande Paese del Socialismo ritorna alla fiera dopo 10 anni di assenza e presenta una gamma vastissima di prodotti, dalle mastodontiche macchine create dall'industria pesante ai perfetti prodotti della meccanica di precisione, dai prodotti dell'artigianato agli strumenti di precisione, dalle automobili del Presidente ragguardevole al gruppo di automobili del Presidente ragguardevole al gruppo di automobili del Presidente ragguardevole.

documentare la vitalità e la perfezione di complessi prodotti che si vorrebbero sopprimere, la capacità e lo spirito di sacrificio di operai a cui si vorrebbe togliere il pane. Queste macchine saranno un tragico ammonimento, un grido di allarme, per i milioni di uomini che avranno modo di vederle e di rifletterle. A fianco di così positive affermazioni del valore dei lavoratori italiani, a fianco della prova dello sviluppo pacifico dei Paesi democratici e della vasta e imponente rassegna della produzione di pace, sarà quindi alla fiera — e non sarà difficile sentirne la presenza — lo spettro patetico dello sfruttamento, delle gravi tangenti, dei campi di cotone, macchine combinate per la raccolta e la semina di patate, trebbiatrici, macchine per la lavorazione dell'acqua ed altri strumenti di precisione, la rassegna delle macchine agricole che documenterà l'altissimo livello raggiunto nell'URSS nella meccanizzazione dell'agricoltura. Nella fiera di Milano, la seconda edizione sovietica sarà rappresentata da strumenti di precisione, da macchine tessili, da apparecchi radiofonici e televisivi, da strumenti ottici e cinematografici, da orologi, da biciclette, tappeti, pellicce, pietre preziose degli Urali, articoli di gomma, stoffe ecc. Nel complesso, un'imponente rassegna delle realizzazioni cui può servirsi un popolo nel campo della produzione di pace quanto è giustamente orgoglioso il popolo sovietico della classe operaia e contadina. Non meno interessante è la partecipazione dei Paesi a democrazia popolare. Cecoslovacchia, Romania, Polonia e Ungheria presenteranno assieme ai prodotti della loro industria pesante e leggera, quelli dell'artigianato e dell'edilizia. Certamente, e quindi fino a quel momento, gli italiani che il governo ed i monopoli hanno votato alla morte. Breda e Reggiane presenteranno un colossale altolavoro per la cottura del cemento in prima, pressa, scaldatore e laminatoi la seconda. Pochi prodotti, che varranno tuttavia

documentare la vitalità e la perfezione di complessi prodotti che si vorrebbero sopprimere, la capacità e lo spirito di sacrificio di operai a cui si vorrebbe togliere il pane. Queste macchine saranno un tragico ammonimento, un grido di allarme, per i milioni di uomini che avranno modo di vederle e di rifletterle. A fianco di così positive affermazioni del valore dei lavoratori italiani, a fianco della prova dello sviluppo pacifico dei Paesi democratici e della vasta e imponente rassegna della produzione di pace, sarà quindi alla fiera — e non sarà difficile sentirne la presenza — lo spettro patetico dello sfruttamento, delle gravi tangenti, dei campi di cotone, macchine combinate per la raccolta e la semina di patate, trebbiatrici, macchine per la lavorazione dell'acqua ed altri strumenti di precisione, la rassegna delle macchine agricole che documenterà l'altissimo livello raggiunto nell'URSS nella meccanizzazione dell'agricoltura. Nella fiera di Milano, la seconda edizione sovietica sarà rappresentata da strumenti di precisione, da macchine tessili, da apparecchi radiofonici e televisivi, da strumenti ottici e cinematografici, da orologi, da biciclette, tappeti, pellicce, pietre preziose degli Urali, articoli di gomma, stoffe ecc. Nel complesso, un'imponente rassegna delle realizzazioni cui può servirsi un popolo nel campo della produzione di pace quanto è giustamente orgoglioso il popolo sovietico della classe operaia e contadina. Non meno interessante è la partecipazione dei Paesi a democrazia popolare. Cecoslovacchia, Romania, Polonia e Ungheria presenteranno assieme ai prodotti della loro industria pesante e leggera, quelli dell'artigianato e dell'edilizia. Certamente, e quindi fino a quel momento, gli italiani che il governo ed i monopoli hanno votato alla morte. Breda e Reggiane presenteranno un colossale altolavoro per la cottura del cemento in prima, pressa, scaldatore e laminatoi la seconda. Pochi prodotti, che varranno tuttavia

Giuliano è considerato vivo dalla Corte d'Assise di Viterbo

Il bandito avrà un difensore - Il retroscena dell'incidente tra gli avvocati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 11. — L'ultimo incidente di procedura si è concluso stamane, e finalmente alla Corte d'Assise di Viterbo è iniziato il vero proprio processo Giuliano. Alle 10 ore, in un'aula spaziosa, si sono posti a questione di rito, rivelata chiaramente le preoccupazioni politiche dalle quali era stata mossa, vedendo un povero rileggiare e chiarire un quanto ci è possibile, le intenzioni più o meno palesi dei vari contendenti. Anzitutto, l'incidente clamoroso nel corso di banda armata. Picciotto e Nunzio Badalamenti si sono sbarazzati del loro avvocato Giuseppe Buccianne: un imputato si alza dal suo banco, e proclama ad alta voce che il suo avvocato si è «venduto la coscienza»: l'avvocato offeso in tale modo, e per tutta risposta ripone la sua toga nella valigia, senza aggiungere un altro verbo per non farsi mai più rivedere. Cosa può pensare l'opinione pubblica di fronte a fatti di questo genere? E cosa può pensare ancora, ricordando che lo stesso avvocato a cui è stato così clamorosamente revocato il mandato, pochi minuti prima aveva affermato di non essere in grado di sostenere la dovuta dignità la difesa dell'imputato Picciotto accanto all'evv. Crisafulli, vedendo che lo stesso avvocato si è impedito al banco della difesa?

sto processo il delitto di costituzione di banda armata agli imputati, essi ne sarebbero rimasti franchi per il seguito; e non è poco, che nelle Procure Generali di Palermo e di altre città molti processi che attendono gli stessi imputati si basano sulla comune circostanza della costituzione di banda armata. Ma la sottile venatura politica della richiesta del P.M., si rivela soprattutto per quelle conseguenze che riguardano la Parte Civile. Infatti, sospendendo per ora il giudizio per il capo d'imputazione relativo alla banda armata, il delitto di Portella della Ginestra diventa un fatto compiuto da un gruppo di individui, ma senza che il giudice si sia occupato di accertare, senza capo, perché proprio là dove l'indagine si farebbe più interessante, si levano gli invalicabili limiti della legge. A nascondere l'atmosfera politica che ha permeato il momento Giuliano. E allora, se la banda non c'è, non c'è il capobanda, Giuliano praticamente non ebbe nessuna rilevanza, e soprattutto non

ebbe l'ordine d'agire dai mandanti. Il cammino logico appare chiaro, e non c'è bisogno di contorcimenti per concludere che tutto sommato il provvedimento del P.M. sembra una misura per coprire i mandanti del delitto. Pochi i dati di interesse nella cronaca del processo: l'ultimo incidente relativo all'accertamento processuale della morte di Giuliano è stato risolto dalla Corte nel senso che la morte di Giuliano verrà riconosciuta con una sentenza, e quindi fino a quel momento Giuliano è considerato vivo, con tanto di difensore. Si è iniziato quindi l'interrogatorio dell'imputato Giuseppe Buccianne, uno degli imputati che deve rispondere della strage alla sezione comunista di Carini. Egli protesta sulla sua innocenza sostenendo di aver parlato sotto le torture dei carabinieri. La stessa posizione è assunta di lì a poco, dall'imputato Francesco Gaglio, che accusa i carabinieri di avergli, nel corso degli interrogatori spappolato un testicolo. **BENEDETTO BENEDETTI**

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

I valori della Resistenza esaltati dal compagno Leone

I d.c. vorrebbero equiparare repubblicani e patrioti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'altra seduta è stata dedicata dal Senato alla discussione del disegno di legge sui benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. Il primo oratore è stato il compagno socialista CALDERA, efficace sostenitore della tesi — ormai largamente accettata anche nei settori del centro — della necessità di fare una chiara distinzione fra fascisti e partigiani. Il d.c. ZOTTA, invece, ha cercato di dare un fondamento giuridico a una smaccata difesa dei diritti dei fascisti, e assurdi, imitato poco dopo da un altro d.c., il sen. LAMBERTI. Il sen. SALOMONE (d.c.) ha voluto invece minimizzare la portata dei benefici, e di questi ha intervenuto quindi nel dibattito il compagno LEONE.

Questa discussione, egli ha detto, è seguita con ansia e interesse da un gran numero di ex-combattenti che aspettano un atto di giustizia e di doveroso riconoscimento dei loro meriti di patrioti. Il progetto di legge governativo, concedendo diritti di privilegi a chi ha combattuto contro la repubblica di Salò e a chi ha combattuto per l'Italia, alla conseguenza che in un concorso si potrebbero trovare sullo stesso banco, a scrivere lo stesso documento del terreno, il sevizioso antifascista partigiano. La Camera, ha osservato Leone, non ha voluto sanzionare col suo voto una simile ingiustizia e assurdità, che suonerebbe insulto alla memoria dei nostri caduti. Dopo essersi detto favorevole a tutti gli emendamenti che possono soddisfare esigenze di giustizia, il compagno Leone ha ricordato che coloro i quali, in nome della pacificazione, chiedono di mettere sullo stesso piano partigiani e antifascisti, sono gli stessi che nei loro giornali e nei loro discorsi dichiarano oggi di non voler rinnegare il passato fascista e di essere disposti a ricominciare a capo.

L'annuncio alla Casa Bianca

(Continuazione dalla 1ª pagina) pantanare la guerra di Corea: a questa dichiarazione seguivano, il 23 marzo, le note minacce contro la Cina popolare e l'esortazione ad un ampliamento della guerra mediante attacchi aerei in Manciuria e mediante l'impiego di truppe di Ciang in operazioni contro il continente. Il 24 marzo, dopo una riunione tra il segretario di Stato Acheson e il presidente Truman, veniva diramato un comunicato nel quale si affermava che il governo non aveva nulla da dire in merito a tali provocatorie dichiarazioni. La richiesta di Mac Arthur di essere autorizzato a costituzione di banda armata, era d'altro canto ribadita dal generale in una lettera al leader dell'opposizione repubblicana, in seno alla Camera dei Rappresentanti, Joseph Martin, che veniva resa nota il 5 aprile. Alla stessa data Mac Arthur sollecitava nuovamente l'intervista al Daily Telegraph un'estensione del conflitto in Asia mediante il blocco delle coste cinesi e l'ordine ai buco pilotati di «fare a pezzi il sistema ferroviario cinese». Alle odierne decisioni di Truman, Mac Arthur ha reagito immediatamente avanzando nel corso di una

DURANTE LE ESERCITAZIONI DI GUIDA

2 soldati schiacciati sotto un'autocarretta

Un tenente e altri cinque militari feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 11. — Due soldati morti e un tenente e altri cinque soldati feriti sono il tragico bilancio di una gravissima sciagura accaduta stamattina presso Sacile durante le esercitazioni per un corso di guida. Un'autocarretta, cingolata, pilotata dal soldato ventiduenne Francesco Pinna, percorreva a veloce andatura una strada di campagna, quando l'improvviso cedimento del terreno provocò il ribaltamento della macchina che, precipitando nel fosso laterale, investì in pieno un gruppo di militari del corso di guida, i quali attendevano il loro turno per la prova pratica. Da sotto l'autocarretta venivano subito estratti i corpi degli investiti. I due soldati Giacomo Busa e Cesario Vittori, erano

decaduti sul colpo; i feriti sono il tenente Luigi Erriu di 36 anni e i soldati Pietro Silvi, Angelo Lopporo, Agostino Guardigli, Antonio Beneficenti e Santino Suardi, tutti della classe 1929 e appartenenti al 128° Reggimento Fanteria «Garibaldi» di stanza a Sacile. Il deputato democristiano Paolo Bonomi ha querelato il deputato democristiano Tonengo perché quest'ultimo durante una rissa col deputato democristiano Stella gli aveva gridato: «Sei ladro quanto Bonomi».

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539 Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.111.867.865 comunica alla Clientela che presso la FIERA DI MILANO (Palazzo Mostra del Turismo, Stands N.ri 417 e 418) funzionerà un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

Smacchiolina advertisement featuring a cartoon character and text: 'Smacchiolina rappresenta la migliore soluzione trovata dalla Chimica moderna nel campo della smacchiatura. Da risultati meravigliosi nella pulitura a secco degli impermeabili di cotone smacchiando in modo uniforme anche i colori e i risvolti. SMACCHIOLINA non è infiammabile, non ha e non lascia odore sgradevole, non logora gli indumenti. SMACCHIOLINA NON LASCIA ALCONE SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI'.

La pagina della donna

DOPO LA CHIUSURA DEL SETTIMO CONGRESSO DEL PCI

A colloquio con Lina Fibbi dirigente delle donne comuniste

Una vita di lotta - Appello per la pace a tutte le donne italiane



Anche nella provincia di Grosseto le popolazioni si risvegliano e, stanche delle vane promesse del governo, scendono in lotta per risolvere direttamente i loro problemi. Ad Ammassano, un piccolo paese di 400 abitanti di cui 2000 sparsi nella campagna, che è costituita essenzialmente dalla catena dei Monti Lepini, da decine di anni la popolazione aspetta una strada che congiunga il centro con le campagne circostanti. Per questo, uomini e donne hanno infilato nei giorni scorsi lo scoperchio a rovescio costruendo la strada nella roccia. Grande è il contributo diretto che le donne portano in questo faticoso e difficile lavoro col quale si sono costruiti già 600 metri di strada.

Siamo andati a trovare la compagna Giulietta Fibbi, «Lina», responsabile della Commissione femminile nazionale, eletta dal VII Congresso a far parte del Comitato centrale del Partito comunista. Lina, che stava giocando con la piccola figlia, ci ha parlato un poco della sua vita.

Nata nel 1920 in un piccolo paese della Toscana, Compiobbi, figlia di operai fiorentini, essa fu costretta con la famiglia ad emigrare nel 1921 in Francia, per la persecuzione del fascismo. Crebbe in condizioni di estrema miseria, malgrado i numerosi sacrifici dei genitori.

A 13 anni Lina ha incominciato a lavorare come operaia in una fabbrica tessile a Lione. Lasciata per avere partecipato ad uno sciopero, andò a fare la domestica in una località vicina, il cui cosa le ha impedito di realizzare uno dei suoi più grandi desideri: studiare.

E' in questo periodo che Lina Fibbi si è iscritta alla Gioventù comunista francese (1935). Nell'ottobre 1939, appena dichiarata la guerra, la polizia francese l'arrestò e la rinchiuso in un campo di concentramento dove rimase sino al novembre 1941. La internò in un campo di lavoro, insieme ad altre compagne, la compagna Teresa Noce, di cui ci parla con particolare affetto: «Le prime cose che ho appreso da «Stella» sono state la sua grande umanità e l'affetto immenso che essa nutre per i suoi figli».

Rimpatriata nel gennaio 1941, da quel momento viene in contatto con il partito italiano. Finalmente vede l'Italia; per pochi giorni però, poiché dalla frontiera la polizia italiana l'accompagna a Firenze dove viene chiusa in carcere. Dopo alcuni mesi di detenzione, è condannata a due anni di sorveglianza speciale sotto l'accusa di essere «sovversiva».

In quel periodo lavora come operaia, prima in un relificio del suo paese, poi allo stabilimento Oplidi di Firenze. Nel 1943 riprende i collegamenti col Partito che la chiama a Milano.

A Genova, dove il Partito la manda a compiere una ispezione nell'ottobre 1943, conosce il compagno Pieragostini, responsabile di Partito in quella provincia, che diverrà poi il suo compagno. Ma la lotta contro il fascismo li tiene separati.

Dal Partito, in quel periodo, Lina Fibbi viene incaricata di organizzare attività della Liberazione. Due mesi dopo la liberazione della città, nel mese di ottobre 1944 aspettava un figlio; pochi mesi dopo il suo compagno viene arrestato dai tedeschi, torturato e ucciso. Lina Fibbi, responsabile della Commissione femminile provinciale e membro del Comitato federale della Federazione di Milano fino al 1949, dal gennaio 1950 Lina Fibbi è diventata responsabile della Commissione centrale femminile.

Abbiamo approfittato della nostra conversazione con Lina per chiederle le sue impressioni sul VII Congresso del PCI.

«Quali sono, secondo te, — abbiamo chiesto — le parole d'ordine uscite dal Congresso? Il nostro Congresso non si è limitato a gettare l'allarme per le conseguenze che la politica di guerra, di miseria del governo e di Gaspari porta nelle famiglie italiane, non si è accontentato di formulare un programma, ha fatto di più: durante sei giorni consecutivi, più migliaia di uomini e di donne venuti da tutte le province d'Italia, hanno lavorato alla ricerca dei mezzi più adatti affinché ci sia presto in Italia un governo che salvi il paese dalla guerra e assicuri all'economia nazionale prospettive di pacifico sviluppo.

«Quale significato ha per le donne l'affermazione del compagno Togliatti, fatta propria dal Congresso, secondo cui «occorre avere con noi in questa lotta la maggioranza del popolo italiano»? — Non si tratta affatto — ci riprende Lina Fibbi — di pretendere di portare tutte le donne ad iscriversi al nostro Partito; non si tratta neppure di chiedere loro l'abbandono delle loro idee, ma di averle con noi nell'azione per difendere la pace, il lavoro, la libertà.

Ciò è già avvenuto più volte in questi ultimi tempi: 17 milioni di italiani hanno firmato contro la bomba atomica; le donne di numerosi paesi della Sicilia, della Lombardia, dell'Emilia, ecc. tutte insieme si sono unite per protestare contro l'arrivo delle caroline rosse, le mamme di Gorla hanno protestato contro la venuta del generale Eisenhower, così come quelle di Marzabotto. L'unanimità si è creata nel Della Padana, nel Pucino, nell'Agro Pontino, attorno alla Breda e alle Reggiane per ottenere la terra e il lavoro.

«Quali sono dunque i compiti delle donne e delle ragazze comuniste? — Nella sacrosanta lotta del popolo italiano per la pace, il lavoro e la libertà, noi impegniamo tutto il nostro Partito. Il Congresso ha perciò fissato come compito specifico ai 2.500.000 comunisti, alle 640.000 donne e ragazze comuniste di essere sempre alla testa di qualsiasi azione che rivendichi migliori condizioni di vita per le lavoratrici, per l'infanzia, per le famiglie; di andare tra le donne, anche e soprattutto tra quelle che non la pensano come noi; di organizzarle di più nei sindacati, nell'UdI, nelle cooperative ed anche, se necessario, in gruppi particolari più adatti ai problemi specifici posti; di ricercare ogni mezzo per colmare la divisione creata ad arte tra noi e le donne influenzate dall'Azione Cattolica anche se troveremo seri ostacoli nella volontà scissionista dei dirigenti democristiani.

ADRIANA CASTELLANI



Siamo ad intervistare Lina Fibbi nella sua casa, dove vive con la piccola Gianna. Ecco la mamma mentre sorregge il braccio della piccola Lina Fibbi, la dirigente nazionale delle donne comuniste è stata chiamata in questi giorni, dal VII Congresso del P.C.I. a far parte del Comitato Centrale del Partito

LETTERE A MILENA

LUCIA D. — Mi sembrano prematuri questi tuoi dubbi. Quando vi sarete sposati non ti sarà certo impossibile equilibrare la tua vita di dirigente di partito con quella familiare e tuo marito, dal momento che anche lui è un attivista, non sentirà troppo la tua mancanza in casa, perché avrete la fortuna di poter lavorare insieme; tutto questo rafforzerà il vostro amore e renderà più completa e piena la vostra intesa spirituale.

CARLA G. — Se una se ho tardato a rispondere ma lo spazio destinato a questa rubrica è sempre poco per la quantità di lettere che ogni settimana giungono alla redazione. Se i libri che ti ho consigliato nella mia precedente lettera non ti sono piaciuti, non ti dispiaccia di essere vivamente interessato e ti hai letti senza fatica, potresti acquistare ora «Storia del Partito Comunista Bolscevico dell'URSS» che troverai certamente preziosa e interessante della tua città. Un altro volume di cultura a carattere storico che certamente ti illuminerà e dissiperà gli errori appresi nella scuola fascista sono «Il Risorgimento» di Gramsci, edito da Einaudi. Per quanto riguarda la letteratura contemporanea leggi: «Giovinezza senza sole», di Teresa Noce, edito dalla casa editrice Maschietti; «L'Agnese va a morire» di Renata Viganò; «Le terre del Sacramento» di Francesco Jovine; «Cristo si è fermato ad Eboli» di Carlo Levi. Potrei continuare ancora ma prima vorrei sapere con precisione le letture che preferisci e verso le quali vuoi essere indirizzata perché altrimenti mi contatterò a vuoto.

MIRELLA F. — Anche i rossetti di buona marca possono, a lungo andare, scolorire le labbra, anzi ti dirò che questa è una prerogativa di tutti i rossetti. Per evitare il guaio cambia il tuo rossetto — certamente secco — con un altro di tipo molto morbido e grasso; sarebbe bene che per alcuni giorni tu adoperassi soltanto del burro di cacao, magari colorato.

GRAZIA F. — Non so quale serietà abbia la scuola che tu mi nomini, però, in linea di massima, credo che l'avvicinamento alla carriera cinematografica fatto con correttezza, non è seguendo dei testi o delle dispense dattilografate che si impara a diventare buoni attori ma muovendosi davanti alla macchina da presa, in un ambiente di lavoro serio. A Roma esiste il Centro sperimentale di Cinematografia ed è una scuola seria. A questo istituto potrai rivolgerti qualora le tue intenzioni siano radicate e precise.

FLORA D. — Sei vedova con un figlio di cinque anni ed ora ti si presenta la possibilità di risposarti con un uomo che ti ha amato quando eri ragazza ma che tu hai respinto. Ti senti molto incerta benché la tua famiglia vorrebbe di buon occhio questo tuo secondo matrimonio dato che «lui» è proprietario di un negozio. La questione è troppo delicata e sottile perché io possa darti un suggerimento; capisco che sotto una luce puramente sentimentale, il fatto che quest'uomo ti ami oggi come dieci anni fa possa aver ingannato il tuo orgoglio, ma prima di decidere devi esaminare esattamente le ragioni per cui, appunto dieci anni fa, ti hanno fatto rifiutare la sua offerta. Se allora hai preferito il tuo defunto marito significa che non sentivi simpatia per lui, o stima, o affinità di carattere; oggi la tua posizione sentimentale è identica, aggravata dal fatto che dentro di te senti ancora la memoria di un'esperienza matrimoniale che sarebbe stata felice se non fosse stata interrotta dalla morte del tuo sposo. Rifletti molto prima di decidere e non risentirti considerando solo la posizione finanziaria di lui; te ne pentiresti in breve.

MAMMA GIULIA MILENA

COMBATTIVITA' E COSCIENZA DELLE DONNE DI RIBOLLA

LUNGA MARGIA NELLA POLVERE per aiutare i minatori in lotta

Una atmosfera opprimente - La narrazione della compagna Masotti. L'iniziativa della manifestazione - Provocazioni della polizia

GROSSETO, aprile. Un senso di oppressione quasi soffocante, per la prima volta, si reca nel centro minerario di Ribolla. La miniera è la vita di questo paese i cui abitanti sono direttamente e indirettamente legati alla sua attività.

La miniera, fonte di ricchezza per la Società Montecatini, è per i minatori la loro ragione di vita. Essi si sentono legati alla miniera come ad una casa, dove si sono nati e dove, nei paesi vicini delle famiglie che da generazioni lavorano nella miniera, si è creata una vita, in immensi disastri, ha tolto i loro uomini.

Non è quindi un'atmosfera di letizia e di speranza quella che aleggia in Ribolla; sembra che ogni cosa, ogni albero, ogni pietra gridi il dolore dei minatori per la perdita dei loro figli, l'ansia che attarda il loro cuore, ogni quattordici nella «gita di turno» è un loro caro che scende nelle viscere della terra di cui, a Ribolla, non è altrettanto certo di uscire. Le esaltazioni di grido, gli allegri cantamenti, le canzoni in agguato per carpire nuove vite umane, per rinviare alla luce degli insoddisfatti. E le donne passano ore in ansia e dolore nell'attesa di rivedere il loro caro alta fine della gita.

Non si può quindi vivere al di fuori della miniera, essa è come una piastra che attorna i suoi tentacoli ogni intimità, attanaglia e sprema la parte migliore di ogni essere umano; in cambio di tutto ciò che è umano, si offre una vita disagiata, piena di rischi, di sacrifici, di sofferenze. Le condizioni dei minatori sono, in questi sette anni trascorsi, dove famiglie numerose vivono ammassate in un solo spazio, pochi metri quadrati, non dispongono di impianto

interno di acqua potabile, le latrine sono in comune con tutti i familiari o non vi sono affatto determinando quindi delle condizioni di vita antiluminate. Le strade sono tutte buche e si affoga nella polvere l'estate e si affoga nel fango nelle altre stagioni. Una vita di lotta, di sacrificio, ogni anno e alla attività della miniera ricorre ogni cosa, aggravingo ancora di più quell'aspetto di tristezza che hanno le cose; unica nota gaia: i palazzi adibiti ad abitazioni per i dirigenti della miniera e la casa dei padroni, in stile moderno ed ardito, pare che siano lì a insultare le miserie dei minatori. I quali da più di un mese lottano contro il superfruttamento e per un migliore tenore di vita.

Una storia di lotte

Questa lotta prosegue compatta nonostante che la direzione ed i sindacati scissionisti facciano opera di provocazione e di disgregazione; la Società Montecatini, invece, si impegna, effettuare la decurtazione delle paghe dei minatori credendo così di farli uscire dalla miniera. Per questo abbiamo raccolto una lettera indirizzata ai dirigenti della miniera e la Società Montecatini, delle loro richieste e delle loro proposte, e di rievocare la disposizione relativa alle licenziamenti.

La lettera, redatta dalla via voce della compagna Finida Masotti, di Ribolla, il racconto della fase preparatoria, cioè della lotta che si è svolta con entusiasmo delle donne alla proposta di recarsi in commissione dal direttore della miniera, per il reclamo ed intimidazioni verso loro dirette.

MAMMA GIULIA RISPONDE

Come togliere ai bimbi il vizio delle "brutte parole,"

Le cause del fenomeno - Esempio degli adulti - Un caso significativo



In queste belle giornate primaverai le visite agli Zoo sono uno dei più piacevoli svaghi per i bimbi delle città

turpiloquio è senza dubbio il costante buon esempio in famiglia; il creare in casa l'atmosfera di reciproco rispetto in cui finiscono per spegnersi gli echi delle letture orose e delle cattive compagnie. Pesima abitudine degli adulti, per esempio, è quella di allontanare ostentatamente ragazzi e bambine per iniziare discorsi ambigui e scabrosi; col risultato di indispettare gli esclusi, di incuriosirli e di eccitarli, rafforzando così la dannosa barriera che proprio noi dovremmo demolire gradatamente e con intelligenza. Se proprio non potete fare a meno di divertirci con scherzi grossolani, che almeno non li osservino i vostri figli!

E' perfettamente inutile che un padre avvezzo a imprecare prenda a scapaccioni il bambino quando questo, com'è naturalissimo, comincia ad imitare. E se una mamma, mani sui fianchi, ricorre d'inganno a pernacchiate o a frustate, il vizio di lingua con cui è venuta a divertirci per una qualsiasi follia, sta tranquillo che la sua bimba farà altrettanto al primo bisticcio con la compagna di giochi. A meno che la bimba, per gentilezza di temperamento, o per studi e compagnie ed esperienze che a poco a poco le abbiano aperto orizzonti diversi, non senta fastidio della trivialità e desiderio di forme più garbate nella vita sociale. Ma allora la figlia giudicherà severamente la madre, comincerà a sentirsi estranea, a distaccarsi da lei. Avverrà insomma quello che avviene quando i genitori non si rendono conto che prima di educare i figli bisogna educare se stessi.

MAMMA GIULIA MILENA

DONNE NEL MONDO

Una bimba tola alla madre perché questa ha sposato un negro

Il Tribunale supremo dello stato di New York ha ordinato che la figlia di cinque anni della signora De Caravus venga tolta alla madre ed affidata alla nonna. La signora De Caravus è stata ritenuta indegna di continuare ad allevare la sua bambina perché ha sposato un negro. La piccola, nata da un primo matrimonio, è di razza bianca. Secondo le unanime dichiarazioni del pediatra di famiglia, di vicini e di amici, la figliuola della signora De Caravus era felice ed oggetto di ogni cura nella casa della madre e del patrigno.

Appello delle donne ungheresi per un patto di pace

L'Unione delle donne democratiche d'Austria ha invitato tutte le donne austriache a partecipare attivamente alla campagna per la raccolta delle firme in favore dell'appello di Berlino per un Patto di pace fra le cinque grandi potenze. «La conclusione di tale patto — ritorna nel suo appello l'Unione delle donne democratiche — è conforme alla profonda aspirazione delle donne austriache a un accordo tra le grandi potenze, capace di garantire il mantenimento della pace in tutto il mondo.

Atti di gioventù a Miami per le ricche signore

Il giornale Miami Herald di Miami, in Florida (Stati Uniti), ha pubblicato ripetutamente in questi ultimi tempi un annuncio pubblicitario con il quale si richiedevano giovani signore ricche e belle, pronte a essere pagate per fare da «marionette» e ricche turiste che andranno a Florida durante questa stagione. Il rappresentante di questa impresa, signor Parkers, ha dichiarato che in 127 candidati si sono presentati per 137 gioventù, e che la vendita

Nel teatro di Ribolla

Non ti si dire cosa abbiamo provato quando le abbiamo viste arrivare stanche e piene di polvere; avevano il volto stanco, trascinato i piedi, ma nei loro occhi c'era una luce che non potevamo dimenticare. Erano tante, così tante che non potevamo contare, ma visto il Teatro di Ribolla? Ebbene, era tutto pieno.

Le donne ci hanno raccontato vari episodi della loro marcia tra i quattro cantoni di Roccastrada dove il marciante dei carabinieri piantano la C.E.A. (lo autobus che fu servizio da Roccastrada alla Stazione di Giuncarico sul momento si impedito di andare perché, secondo lui, anche chi diceva di andare a prendere il treno a Giuncarico andava invece a Ribolla.

Puoi immaginare l'entusiasmo della manifestazione, mai se ne era vista uguale e nonostante che le forze di polizia, in pieno assetto di guerra con camionette, moschetti e bombe termocoupe, gli alle direzioni, abbiano cercato di sbarrare il passo alla commissione di donne che, eletta nell'assemblea, si recava a parlamentare con il direttore, tutto si è svolto bene. Il direttore ci ha ricevute alla presenza del Commissario di polizia e del maresciallo dei carabinieri e ci ha promesso di intervenire ricorrendo al Comitato della Montecatini perché, secondo lui, non si poteva fare a meno di intervenire in nome della manifestazione. Così si è svolta la manifestazione, ma il dico che la direzione non mantene le sue promesse le donne torneranno di nuovo a percorrere Km. e Km. a piedi fino a Giuncarico. Loro uomini non avevano ottenuto il giusto e completo riconoscimento dei loro diritti.

LUCIA PAOLINI

LA MODA



Ho disegnati questi due semplicissimi figurini per le giovanissime, per quanto io ritengo che l'età non sia un limite troppo severo alla scelta dei vestiti. Il primo dei due modelli, è un semplice tailleur a doppia bacchina e colletto di velluto. Particolarmente grazioso sarà in lana grigia foderato interamente di rosso scuro, in questo caso anche il colletto dovrà essere di velluto dello stesso colore. Volendo economizzare, si possono foderare in rosso solamente le due bacchine e il collo. L'altro disegno illustra un semplice vestito in lana rigata. I risvolti delle grandi tasche, e il colletto incrociato a cravatta, possono essere in vivace tessuto scoscuro. La manica è a tre quarti, ampia, foderata da un pannello abbottonato.

PAGLA

Le compagne Silvana Loreti, Marina Tinti e Lietta Mazzanti, della Cellula della Federazione fiorentina che difendono 100 copie ogni giovedì. Hanno diffuso 150 copie del rapporto di Togliatti al VII Congresso Nazionale del P.C.I.



Ecco l'elenco dei premi per la giornata di diffusione del 23-3-51: 10 volumi dell'Universale Economica al Gruppo «Amiche» di For-nacette (Pisa) che diffonde da settembre 70 copie ogni giovedì, 10 volumi dell'Universale Economica al gruppo «Amiche» di Cecina (Livorno) che diffonde da settembre 70 copie ogni giovedì, 1 paio di scarpe alla compagna Melli Anita della Sezione (Terzi) scarpiera che diffonde 153 copie settimanali che fanno aiuto gli «Amici» nella diffusione di F.U.N.I.T.

Non è facile, certo. Può perfino accadere — per quel complesso di cui dicevo sopra, e qui esaspero fino quasi alla patologia — ciò che è effettivamente accaduto in una scuola elementare di Roma; dove una ragazza si disperava perché le compagne «le facevano ossinatamente trovare scritto sul muro del gabinetto il suo nome accompagnato da una brutta parola offensiva». Figurarsi le ire della madre; e qui la direzione della scuola promise le indagini e la sorveglianza più accurata per venire a capo della incresciosa faccenda. Ma lo volete sapere che cosa riuscirono ad appurare? Semplicemente questo: che le scritte, se le tracciava da sé la ragazzina stessa! E se di fronte alla evidenza delle prove fu completa la confessione del fatto, restarono nel buio le cause, certo innocenti, che lo avevano determinato.

La norma migliore per evitare il

MILITRO INGRAO — Direttore • Sergio Scuderi — Vicedirettore resp. Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A., Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma